



IHS Markit™

Interpretando i dati delle indagini PMI

Esplorando la correlazione degli indici economici selezionati dalle indagini
PMI

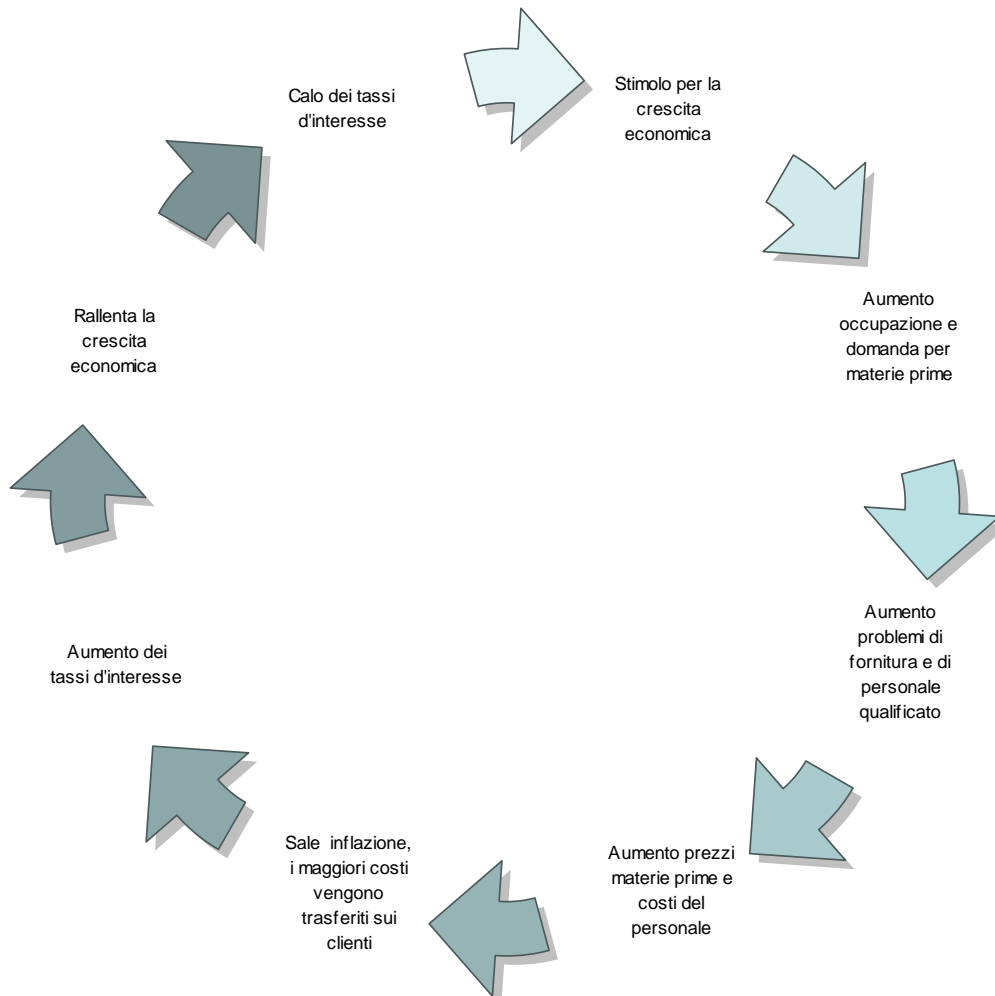
Il ciclo "boom bust"

È utile innanzitutto considerare un tipico, sebbene estremamente semplificato, modello di eventi in un classico ciclo "boom-bust". Durante un periodo di espansione economica è normale che l'occupazione cresca (e diminuisca la disoccupazione) e aumenta anche la domanda di materie prime. Se quindi l'occupazione e la domanda per le materie prime crescono a tassi adeguatamente elevati, diminuisce di conseguenza la disponibilità di personale qualificato e si complica la catena di distribuzione.

Quando la domanda supera l'offerta, i prezzi tendono a salire; gli stipendi e i prezzi delle materie prime iniziano quindi ad aumentare. L'inflazione dei prezzi al consumo tende quindi a crescere dato che appunto l'aumentare dei costi viene trasferito sul consumatore finale.

L'attuale politica economica controlla l'innalzamento dell'inflazione dei prezzi al consumo attraverso l'incremento dei tassi d'interesse dalla banca centrale che, rendendo l'accesso al credito sia per le aziende che per i privati più oneroso, fa contrarre la domanda. I prezzi e la crescita economica tendono quindi ad aumentare a tassi più lenti. Quando la domanda ha rallentato sufficientemente, i tassi d'interesse possono essere abbassati nuovamente stimolando così la crescita economica.

Diagramma 1: ciclo "boom bust"



Variabili delle Indagini PMI

Le indagini PMI forniscono una serie di variabili che contribuiscono ad alcuni passaggi importanti nel ciclo appena descritto, permettendo quindi agli analisti di valutare il ritmo della crescita economica, di vedere se ci sono degli squilibri tra domanda e offerta, e quindi di evidenziare eventuali aumenti dei prezzi. Di particolare rilievo è il fatto che le variabili delle indagini PMI sono disponibili molto in anticipo rispetto alle stesse variabili pubblicate dai dati ufficiali.

Molti indicatori sono direttamente confrontabili sia per il settore manifatturiero che per il terziario (per esempio, il valore sull' "Attività" nel terziario è il diretto equivalente della "Produzione" nel manifatturiero e le "nuove commesse acquisite" per il terziario equivale ai "nuovi ordini" per il manifatturiero). Non tutti gli indici, però, vengono prodotti per entrambi i settori.

Molte di queste variabili saranno ovviamente importanti non solo per i responsabili delle politiche economiche, ma anche per coloro che monitorano le performance e la redditività delle aziende. Il comportamento di queste variabili è analizzato nelle pagine seguenti con qualche esempio per l'Eurozona.

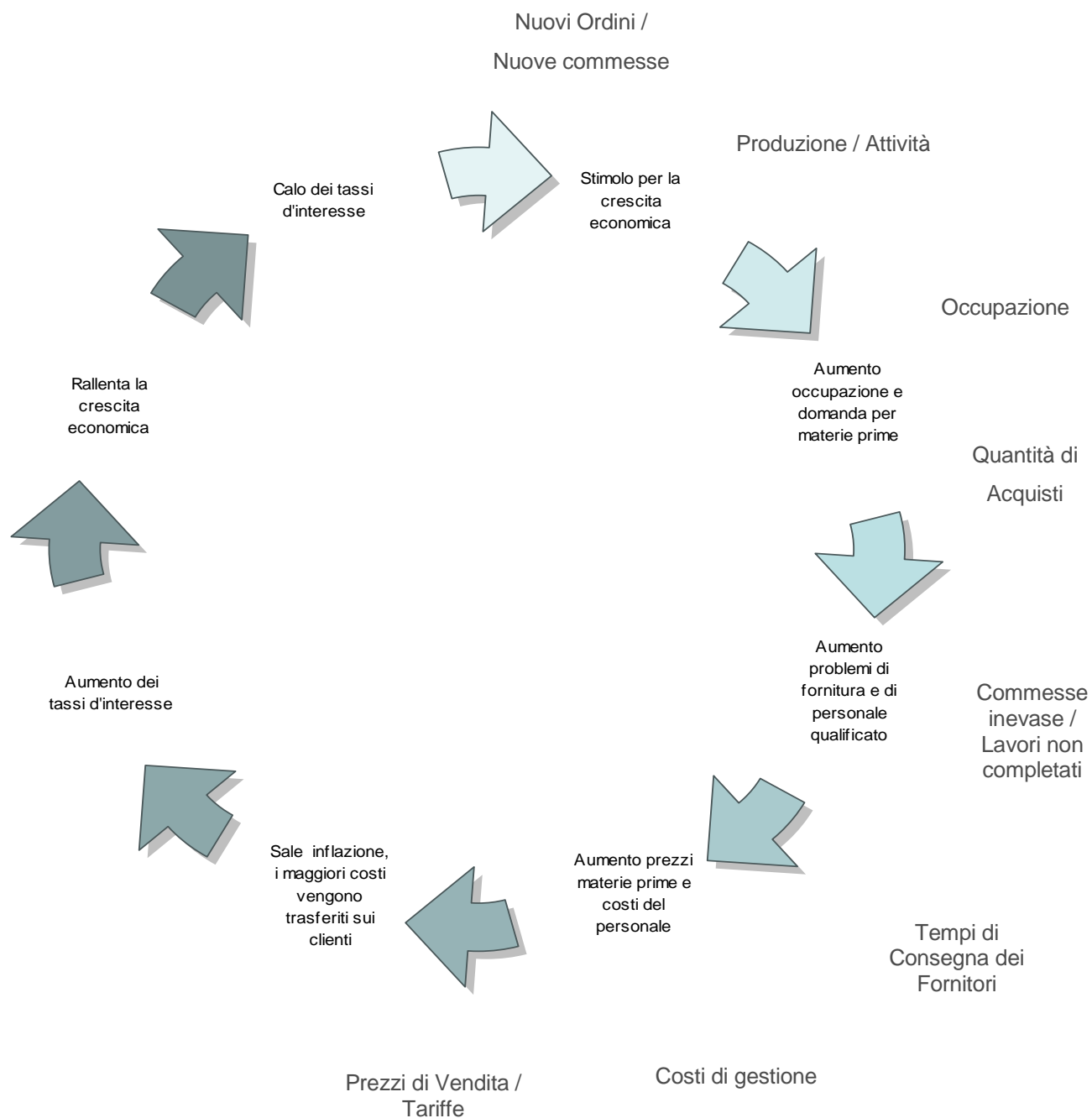
Manifatturiero

- Produzione
- Nuovi Ordini
- Livello Occupazionale
- Prezzi di Acquisito
- Prezzi di Vendita
- Lavoro Inevaso
- Ordini Esteri
- Quantità degli Acquisti
- Tempi medi di Consegna dei Fornitori
- Giacenze degli Acquisti
- Giacenza Prodotti Finiti
- Indice di Produzione Futura

Servizi

- Attività
- Nuovi Affari
- Nuovi Affari Esteri
- Livello Occupazionale
- Costi di Gestione
- Tariffe applicate
- Lavoro Inevaso
- Aspettative Future

Diagramma 2: Ciclo Boom-Bust con le variabili delle indagini PMI identificate



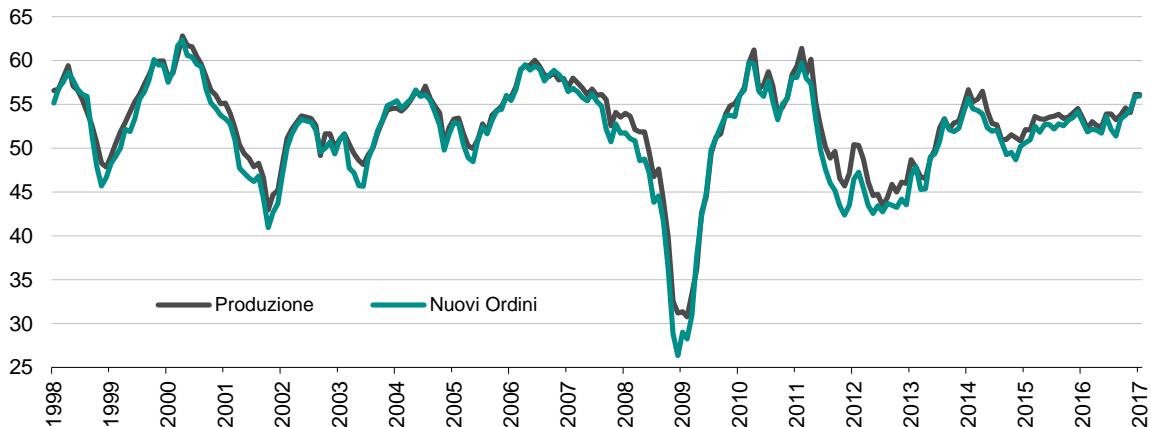
Produzione, Nuovi Ordini & Commesse Inevase:

Variazioni nei nuovi ordini guidano generalmente la crescita della produzione industriale. Specialmente nel manifatturiero è probabile che il rapporto non sarà mai perfetto, riflettendo quindi ritardi nelle variazioni della produzione rispetto alla domanda.

Nel terziario la produzione è misurata in termini di "attività" e gli ordini sono misurati attraverso le variazioni delle "nuove commesse acquisite".

Grafico 1: Manifatturiero Eurozona

Destagionalizzato, 50 = nessuna variazione rispetto al mese precedente



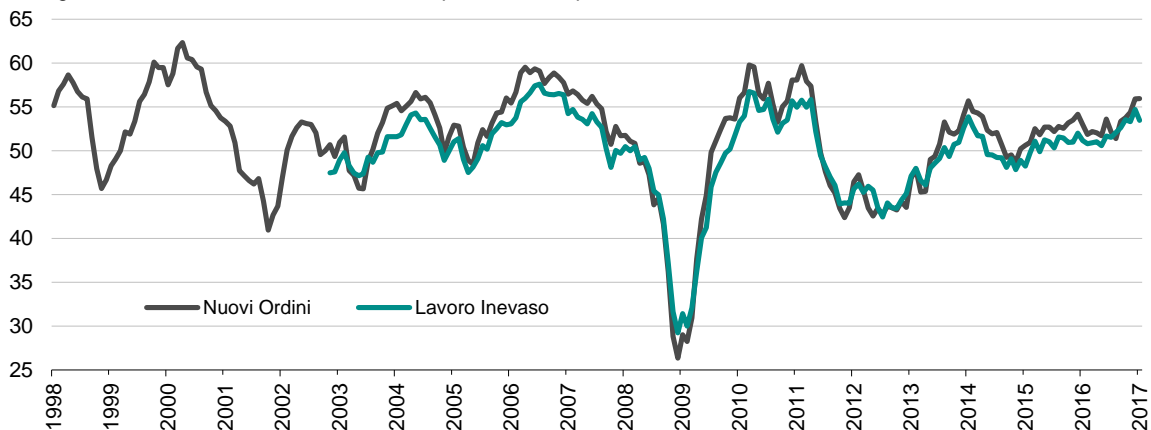
Fonte: IHS Markit.

Il livello delle commesse non ancora evase varia a seconda dei nuovi ordini/nuove commesse acquisite dalle aziende che operano nel terziario e nel manifatturiero.

Quando aumentano i livelli delle nuove commesse, è probabile che si noteranno squilibri nella fornitura e aumenta quindi il numero di quelle commesse già acquisite ma non ancora evase..

Grafico 2: Manifatturiero Eurozona

Destagionalizzato, 50 = nessuna variazione rispetto al mese precedente



Fonte: IHS Markit.

Nuovi ordini, acquisti e catena di fornitura

L'ammontare di materiale acquistato dai manifatturieri per il processo produttivo varia direttamente con il volume dei nuovi ordini.

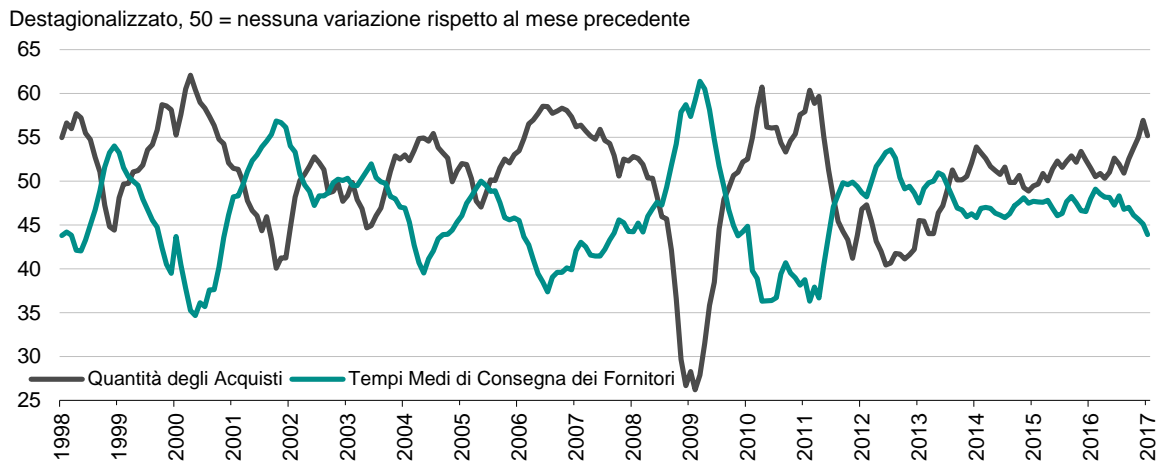
Grafico 3: Manifatturiero Eurozona



Fonte: IHS Markit.

La performance dei fornitori varia a seconda dell'ammontare delle materie acquistate dai manifatturieri per il processo produttivo. Quando la domanda di materie prime aumenta, si riducono le capacità e quindi si allungano i tempi medi di consegne (l'indice dei tempi di consegna scende al di sotto di 50)

Grafico 4: Manifatturiero Eurozona

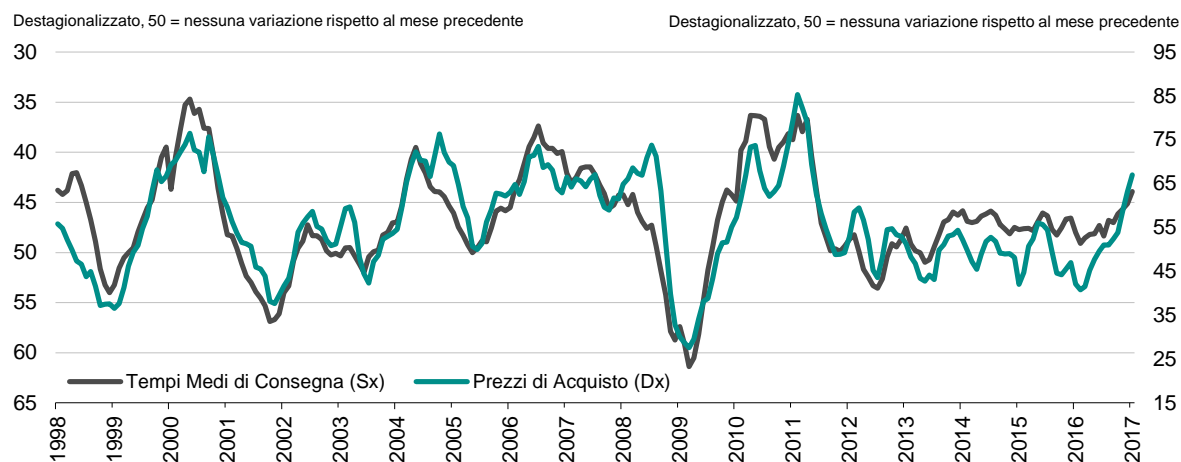


Fonte: IHS Markit.

Catena di fornitura e prezzi di acquisto

Quando i fornitori diventano sempre più impegnati (e si complicano i tempi di consegna), la domanda supera l'offerta e si ha il cosiddetto "mercato al rialzo" che fa aumentare i prezzi d'acquisto.

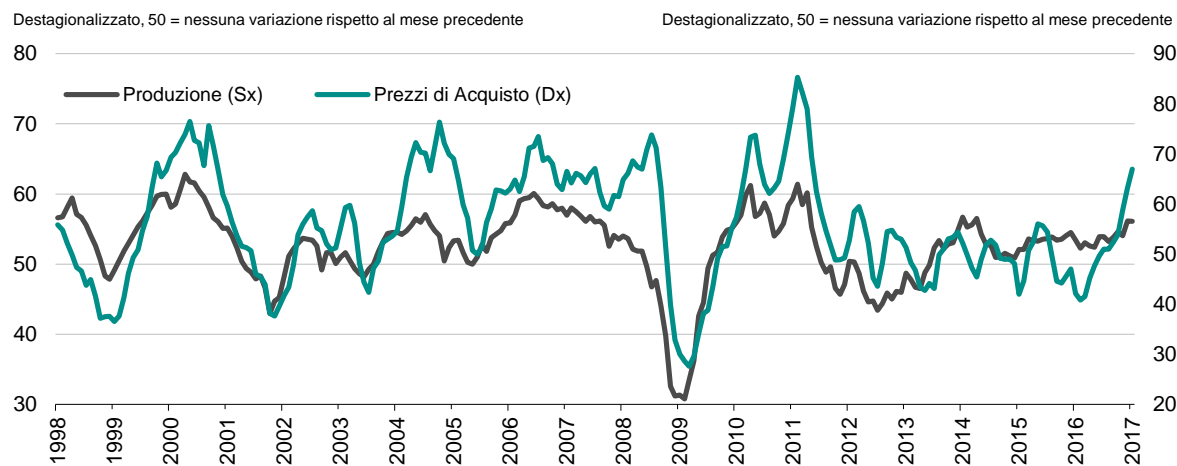
Grafico 5: Manifatturiero Eurozona



Fonte: IHS Markit.

Esiste quindi una stretta relazione tra la produzione manifatturiera e i prezzi delle materie prime. Tuttavia le variazioni dei prezzi d'acquisto fanno rallentare le variazioni nella produzione

Grafico 6: Manifatturiero Eurozona



Fonte: IHS Markit.

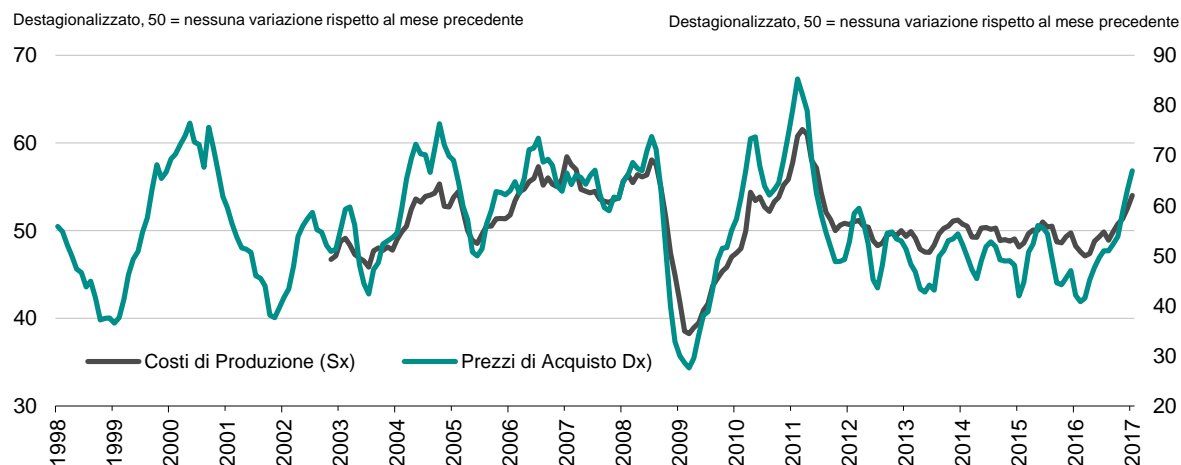
Prezzi d'Acquisto e Prezzi di Vendita

Esiste una stretta relazione tra i prezzi d'acquisto e i prezzi di vendita; le aziende tendono ad innalzare le tariffe applicate per i loro beni/servizi quando cresce la media dei prezzi d'acquisto.

Il differenziale tra l'inflazione dei prezzi di vendita e l'inflazione dei prezzi d'acquisto può fornire informazioni sull'abilità che hanno le aziende di trasferire l'aumento dei costi sui clienti finali (potere decisionale sui prezzi).

Il differenziale tra l'inflazione dei prezzi di vendita e l'inflazione dei prezzi d'acquisto (costi di gestione) è anche il "barometro" della pressione sui margini di profitto nel settore manifatturiero e terziario

Grafico 7: Manifatturiero Eurozona

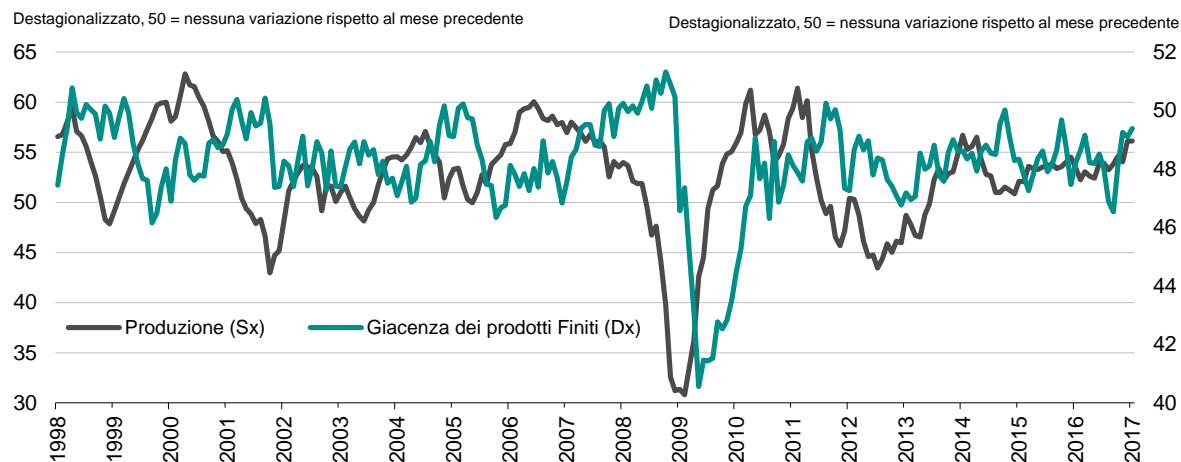


Fonte: IHS Markit.

Giacenza dei Prodotti Finiti

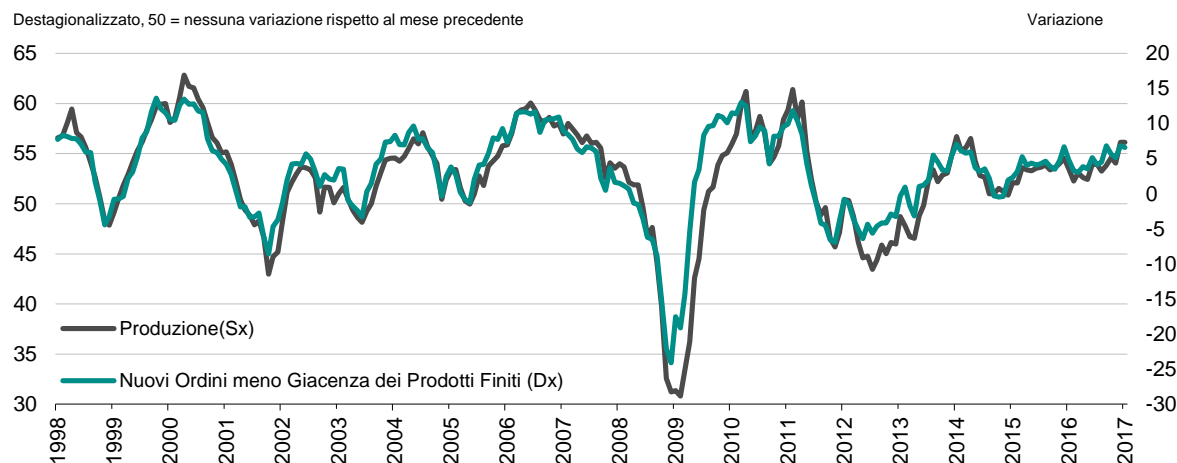
Variazioni nelle giacenze di magazzino seguono quelle nella produzione...

Grafico 8: Manifatturiero Eurozona



... con la produzione guidata dalle variazioni tra i livelli di ordini acquisiti meno le variazioni delle giacenze.

Grafico 9: Terziario Eurozona



Occupazione

L'occupazione è strettamente collegata alle variazioni della produzione (o attività nel terziario). Ogni divergenza nel rapporto fornisce importanti informazioni sull'intensità capitale/lavoro e sulla crescita della produttività.

Col tempo la produzione tende a crescere ad un ritmo più rapido dell'occupazione dato che il settore diventa sempre più ad intensità di capitale e si riducono le ore di lavoro per unità di produzione. Se l'occupazione cresce ad un ritmo più rapido della produzione (come può accadere durante il periodo di crisi), la produttività diminuirà.

Grafico 10: Manifatturiero Eurozona



Fonte: IHS Markit.